

Newsletter n.51 - Febbraio 2010

CRAI lancia gli shoppers a marchio “,Plastica Seconda Vita”

CRAI, rete di supermercati e negozi alimentari presente dalla Val d’Aosta alla Sicilia, si è sempre distinta per un modo di fare la spesa moderno ed ecologico. La storia di CRAI inizia nel 1973, quando un piccolo gruppo di dettaglianti alimentari decide di unire le forze costituendo, a Desenzano del Garda, la “Commissionarie Riunite Alta Italia” (C.R.A.I.).

La formula dell’accordo ebbe presto successo e i vantaggi per gli associati, in termini di migliori condizioni d’acquisto delle merci, furono subito evidenti. Tanto che nel giro di pochi anni fecero il loro ingresso nuovi soci provenienti da altre regioni italiane. Al punto che fu necessario modificare la ragione sociale della cooperativa in “Commissionarie Riunite Alimentaristi Italiani”.

Da allora, CRAI ha costantemente potenziato la propria struttura e la propria rete di negozi, sviluppando sempre più una politica di insegna su base nazionale. Il suo marchio si è affermato in tutta Italia come sinonimo di negozio di prossimità, caratterizzato da superfici di vendita medio-piccole, e - soprattutto - da un rapporto di conoscenza e di fiducia tra il dettagliante e la clientela.

Una fiducia che aumenterà ora che CRAI ha deciso di impiegare presso i propri centri i sacchetti per la spesa a marchio “,Plastica Seconda Vita”, prodotti dal socio IPPR PAPIER-METTLER, tra i più grandi produttori europei d’imballaggi in carta e plastica.

PSV



Kalat Ambiente ed IPPR: il successo di Licodia Eubea

Licodia Eubea fa registrare un incoraggiante record nella gestione del ciclo dei rifiuti nell’ambito dell’Ato Ct5 gestito da Kalat Ambiente: dal 25% al 69% di raccolta differenziata a meno di un mese dall’avvio del nuovo sistema.

Il nuovo servizio, oltre alla raccolta differenziata porta a porta, ha introdotto un sistema di tracciabilità, una sorta di “carta d’identità” dei rifiuti, modo da poter monitorare nel dettaglio le attività dei cittadini legate alla separazione, al conferimento e al ritiro. Ogni passaggio viene “letto” da dispositivi ottici, che danno in tempo reale il quadro della situazione, compresa la “classifica” degli utenti virtuosi e di quelli più... ecologicamente scorretti. Nel dettaglio, i dati di Licodia Eubea sono molto incoraggianti. A partire dal 25 gennaio (data di inizio del nuovo servizio) s’è registrata una crescita costante della raccolta differenziata, che a fine gennaio si attestava circa sul 25%: si è subito arrivati a 52,76%

istituto



nella prima settimana, 65,70% nella seconda settimana, 66,80% nella terza. In tre settimane sono stati prodotti 43.140 kg di rifiuti di cui "appena" 16.400 kg sono andati in discarica, mentre 26.740 kg sono andati a recupero.

Il nuovo sistema è stato sostenuto dalla Camera di Commercio di Catania, con un finanziamento a copertura dei costi generati dalle novità del servizio, da Novamont S.p.A. titolare mondiale del brevetto delle buste biodegradabili e compostabili usate per la raccolta dei rifiuti organici, e dall'Istituto Italiano per la promozione della Plastiche da Riciclo - IPPR, che ha messo a disposizione i mastellini contenenti le buste di plastica dei rifiuti organici.

«La nostra società - spiega Vittorio Digeronimo, presidente di Kalat Ambiente - ha organizzato una capillare campagna di comunicazione per aiutare i cittadini a fare bene la selezione per la raccolta. Il Comune di Licodia Eubea si è impegnato senza risparmio per la riuscita del progetto, e anche il sindaco ha voluto dare l'esempio visitando i cittadini assieme ai comunicatori. E i risultati, adesso, sono sotto gli occhi di tutti. Speriamo di continuare su questa strada».

«Sono estremamente soddisfatto - afferma il sindaco Nunzio Li Rosi - per un risultato che deve riempire d'orgoglio i cittadini di Licodia Eubea, che mi sento di ringraziare ufficialmente in quanto rappresentano i protagonisti assoluti di questa impresa di civiltà. Ma sono convinto che potremo fare ancora meglio, grazie anche alla professionalità dei vertici e dello staff di Kalat Ambiente: il prossimo obiettivo è arrivare al 75% di raccolta differenziata entro luglio».



Regione Toscana e REVET promuovono accordi per l'utilizzo di manufatti in plastica riciclata

La Regione Toscana ha siglato tre accordi per ridurre la produzione di scarti e promuovere l'utilizzo delle materie derivate dalle raccolte differenziate, in particolare la plastica e il compost.

Il primo riguarda la riduzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata nella grande distribuzione organizzata, ed è stato sottoscritto con Stefano Bassi, responsabile dell'Associazione cooperative consumatori distretto tirrenico (Unicoop). Il protocollo d'intesa per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di materie plastiche è stato firmato con Valerio Caramassi, presidente di REVET (l'azienda toscana che si occupa del recupero dei materiali da riciclare) e nei prossimi giorni verrà siglato anche dal Corepla, il consorzio nazionale per il riciclaggio della plastica. Infine quello per lo sviluppo dell'impiego del compost di qualità è stato stipulato dal presidente di Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, da quello dell'Arsia, Maria Grazia Mammuccini, e da quello del Consorzio italiano compostatori, Leonardo Ghermandi.

Le tre firme per la Regione Toscana sono state messe dall'assessore regionale all'energia e all'ambiente, Anna Rita Brammerini.

«Si tratta - spiega l'assessore Brammerini - di tre accordi ugualmente importanti, che mirano a ottimizzare il ciclo dei rifiuti, chiudendo

soci



il cerchio e puntando decisamente sul riciclo, un aspetto che è fondamentale considerare strategico.

Per governare il sistema serve passare dalla raccolta differenziata al riciclo: di qui la necessità di coinvolgere ciascuno dei numerosi attori che oggi hanno sottoscritto intese con noi. Per la plastica e per il compost (il concime che si ricava dalla frazione organica dei rifiuti) è possibile programmare il loro riutilizzo che porterà ad avere minori costi economici e ambientali, mentre dai supermercati può venire un aiuto vero all'incremento della raccolta differenziata e alla riduzione dello smaltimento dei rifiuti». In Toscana ogni anno vengono raccolte, selezionandole, oltre 30.000 tonnellate di plastica, per le quali i Comuni ricevono dal Corepla circa 250 euro a tonnellata.

L'accordo sottoscritto, valido per due anni, prevede il riuso del plasmix, cioè della miscela composta dalle plastiche meno pregiate, dalle quali REVET ricaverà, a partire da fine anno, panchine e tavoli per i parchi, pannelli fonoassorbenti, profilati per prefabbricati, pallets, ma anche parafanghi e altre componenti in plastica di ciclomotori.

L'intesa triennale con la grande distribuzione prevede che nei negozi di Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno e Coop centro Italia si promuovano l'utilizzo di imballaggi pluriuso, il recupero delle merci invendute con distribuzione gratuita alle mense per indigenti e alle associazioni del volontariato, la limitazione dei prodotti monouso, il ritiro delle apparecchiature elettroniche con la donazione dei vecchi computer, ed una maggiore attenzione all'impiego di materiali più facilmente riciclabili.

Secondo una stima il solo utilizzo di cassette di plastica a sponde abbattibili al posto di quelle di legno, consentirebbe una riduzione del 50% dei rifiuti da imballaggi.



ESTERNI e PROFILMI a Balnearia 2010

Presso Balnearia, il salone professionale delle attrezzature balneari e arredo per esterni, esporranno i propri manufatti i Soci ESTERNI e PROFILMI.

Due materiali diversi per interpretare l'arredo urbano in plastica riciclata: ESTERNI impiega infatti il cosiddetto "plasmix", ovvero plastica riciclata eterogenea, per la realizzazione di arredi da giardino, gazebo, recinzioni, giochi per bambini; PROFILMI utilizza invece un coestruso di PVC riciclato addizionato di farina di legno e dà così forma a coperture, passatoie, panchine, staccionate. Balnearia si terrà dal 7 all' 11 Marzo 2010 presso la Fiera di Marina di Carrara.



NAU! presenta al MIDO la nuova collezione

Il 5 marzo NAU! presenterà la nuova collezione di occhiali da vista e da sole a marchio "Plastica Seconda Vita". La sfilata dei modelli della "Bee Friendly Collection" si terrà in occasione del MIDO - Mostra Internazionale di Ottica, Optometria e Oftalmologia presso la Fiera di Milano-RHO, in sala Epsilon 13, padiglione 13/15. Seguirà una conferenza stampa cui parteciperanno esponenti di NAU!, IPPR e Legambiente.



Recepita la direttiva macchine

Ancora pochi giorni e anche in Italia entrerà in vigore la nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE (quella del cosiddetto marchio CE), la normativa comunitaria sulla sicurezza dei macchinari e degli impianti (compresi, quindi, quelli per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma). L'Italia, insieme a Grecia e Lussemburgo, era l'unico paese a non avere ancora recepito con atto formale del Governo italiano tale normativa. Con la pubblicazione del D.Lgs. n. 17/2010 (Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010, supplemento ordinario n. 36), si pone fine a questa grave mancanza e, passata la cosiddetta "vacatio legis" (il periodo di quindici giorni che intercorre dalla data di pubblicazione del decreto alla sua effettiva entrata in vigore), il 6 marzo la nuova Direttiva Macchine sarà efficace a tutti gli effetti anche in territorio italiano.

normativa



La Regione Umbria si interroga sul mercato degli acquisti verdi pubblici

Si è svolto il 24 febbraio a Perugia un seminario su normativa, aspetti pratici e suggerimenti per l'introduzione di criteri ambientali negli acquisti pubblici. Partendo dal presupposto che oggi negli enti pubblici esiste una diffusa sensibilità e disponibilità a favore dell'acquisto di beni e servizi ecocompatibili, ma prevalgono ancora le insicurezze su come inserire i criteri ambientali negli appalti, le paure che i prodotti e servizi più ecologici costino di più e i dubbi sulla loro performance in paragone ai prodotti convenzionali, sono stati messi a confronto esperienze e suggerimenti per rispondere alla legislazione europea e regionale ed arrivare a superare il 30% di acquisti verdi.

Sono poi stati forniti suggerimenti per inserire nei bandi, nei capitolati e nelle gare d'appalto criteri ambientali. Secondo l'esperienza europea e italiana, una delle barriere per la diffusione degli acquisti ecologici di beni e servizi è la mancanza di know-how degli enti pubblici sulle caratteristiche dei prodotti ecocompatibili e sulla corretta impostazione degli appalti.

GPP



Il Comune di Agrigento vara gli acquisti verdi

La Giunta municipale ha di recente approvato la delibera circa la definizione della politica degli acquisti verdi del Comune di Agrigento. Seguendo le linee indicate dalla Commissione europea, il Municipio intende servirsi del "green public procurement" al fine di sostituire prodotti e servizi già esistenti con altri a minore impatto ambientale, riducendo così l'impiego di risorse naturali, la produzione di rifiuti ed emissioni inquinanti e incentivando l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

"Si tratta di un passo iniziale - ha detto l'Assessore Rosalda Passarello - che potrebbe portare Agrigento sul sentiero virtuoso del risparmio e del rispetto dell'ambiente. Basterà partire da cose semplici". L'assessore, inoltre, comunica che verrà istituito un nuovo ufficio che si occuperà di definire un piano d'azione e vigili sul rispetto del nuovo strumento nelle gare di appalto.

